

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2006

58^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

In riferimento a una notizia di stampa, secondo la quale l'Esecutivo sarebbe in procinto di presentare nuove proposte per ulteriori tributi finalizzati a finanziare specifici interventi, il senatore **VEGAS** (FI) propone alla Commissione di valutare l'opportunità di una eventuale sospensione dei lavori, in modo tale da consentire al Governo e alla maggioranza di definire in modo più puntuale la complessiva politica fiscale da attuare con la manovra di bilancio, in ipotesi, mediante la presentazione di ulteriori emendamenti al disegno di legge finanziaria.

Intervenendo sul tema, il senatore **CICCANTI** (UDC) chiede alla Presidenza di dare conto della eventuale presentazione di nuovi emendamenti di iniziativa del Governo, dei quali la Commissione non sia stata ancora informata.

Il presidente **MORANDO** ribadisce che gli emendamenti all'esame della Commissione sono esclusivamente quelli presentati dal Governo, come dal relatore e dagli altri Senatori, entro i termini previsti. Per ciò che concerne eventuali richieste dell'Esecutivo in ordine alla sospensione dei lavori, fa presente che non sono stati avanzate proposte al riguardo. Nel caso in cui si rendesse necessario procedere in tal senso, recependo la sollecitazione espressa dal senatore Vegas, si farà carico di sottoporre la questione alla Commissione.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN) ricorda come già il primo Governo Prodi avesse fatto ricorso ad una strategia fondata sulla sopravvalutazione delle entrate, correlata alla sottostima delle spese, al fine del contenimento del rapporto *deficit*/PIL al di sotto del 3 per cento. In proposito, evidenzia una profonda diversità nei conti di finanza pubblica considerati per la

manovra di bilancio per il 2007: tale elemento consiste nell'incremento del gettito fiscale, riconducibile, a suo avviso, ad un andamento di carattere strutturale e non congiunturale delle entrate tributarie. Invita pertanto il Governo a predisporre un'apposita nota di variazione al bilancio di previsione, che tenga conto delle maggiori entrate, quantificabili, secondo i dati dallo stesso Governo diffusi, in 37 miliardi di euro. In mancanza di ciò, ritiene che il dibattito parlamentare perda di aderenza alla realtà, dal momento che i dati attualmente presenti nei documenti di bilancio non sono a suo parere attendibili. Sollecita comunque il Governo a prendere posizione sul punto.

Il sottosegretario SARTOR ricorda che nella nota di variazione a suo tempo predisposta si era già dato atto degli effetti positivi sulle previsioni dei conti pubblici 2007 da correlare all'incremento di gettito registratosi nella prima parte del 2006. Non occorre, pertanto, procedere ad alcuna revisione delle previsioni contenute nel disegno di legge di bilancio 2007.

Al riguardo il senatore [BALDASSARRI](#) (AN) ribadisce come i documenti di bilancio non possano considerarsi coerenti con i dati da ultimo diffusi, prendendo atto della mancata presentazione da parte del Governo di una ulteriore nota di aggiornamento.

Il presidente MORANDO invita quindi a riprendere l'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, iniziata nella precedente seduta.

Il senatore [FERRARA](#) (FI) illustra i contenuti e le finalità degli emendamenti 2.85, 2.86 e 2.87 concernenti la medesima materia. L'intento perseguito è quello di attribuire alla regione Sicilia, titolare della funzione di riscossione delle imposte relative alla produzione di oli minerali, una percentuale del gettito riconducibile a tale imposizione fiscale, per destinare le risorse al finanziamento di investimenti volti al recupero ambientale e alla realizzazione di un piano straordinario per le infrastrutture regionali. In proposito, dopo aver richiamato le considerazioni da lui svolte, in Assemblea nonché dinanzi alle Commissioni riunite 5^a e 6^a in sede di esame del decreto-legge in materia fiscale collegato alla manovra di bilancio (atto Senato n. 1132), sottolinea come l'imponibile relativo al predetto tributo maturi quasi interamente nel territorio della regione Sicilia, mentre è previsto che i relativi proventi siano destinati allo Stato per una quota a suo giudizio eccessivamente ampia. Viceversa, la necessità di allocare tali risorse presso l'ente territoriale poggia su due presupposti: da un lato la prevista diminuzione dei trasferimenti statali alla regione Sicilia per ciò che concerne il comparto sanitario e dall'altro l'esigenza di assicurare il recupero e la riqualificazione ambientale delle aree geografiche in cui sono presenti siti di lavorazione e di fabbricazione di oli minerali, nonché di prodotti energetici.

Il senatore [CICCANTI](#) (UDC) interviene per segnalare che sulla medesima materia esiste l'emendamento 18.2548, presentato dai Gruppi di opposizione.

Essendo dati per illustrati i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 2, il presidente MORANDO invita il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere i rispettivi pareri su tali proposte emendative.

In premessa, il relatore [MORGANDO](#) (Ulivo) precisa che si soffermerà sulle motivazioni sottese al parere espresso soltanto per gli emendamenti di maggiore rilevanza. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.1^{bis}, 2.2 e 2.3. Indi si sofferma sugli emendamenti 2.4 e 2.5 volti ad assicurare ai lavoratori dipendenti la diretta partecipazione alla riduzione del costo del lavoro, correlata alla introduzione del taglio del cuneo fiscale, mediante la concessione di un apposito contributo annuo, il cui importo è commisurato al reddito percepito. Reputa di grande interesse la questione sollevata con gli emendamenti testé indicati, pur senza pronunciarsi favorevolmente sullo schema di copertura prescelto. Tuttavia, anche alla luce dell'orientamento espresso dall'Esecutivo in relazione alla destinazione, in favore della complessiva riduzione della pressione fiscale, delle risorse rinvenienti dal cosiddetto taglio del cuneo fiscale, esprime parere contrario sugli emendamenti 2.4 e 2.5.

Invita i proponenti al ritiro dell'emendamento 2.6, esprimendo in alternativa parere contrario; esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 2.8, 2.9 e 2.10.

Con riguardo all'emendamento 2.11, invita i proponenti al ritiro, esprimendo in alternativa parere contrario, dal momento che la previsione di specifiche detrazioni fiscali per i

redditi familiari dovrebbe a suo giudizio essere collocata nell'ambito di una più complessiva strategia di sostegno alle famiglie, anziché essere affidata a interventi puntiformi. In generale, tali osservazioni valgono anche per tutti gli altri emendamenti in materia di incentivi fiscali in favore dei nuclei familiari.

Esprime inoltre la propria contrarietà agli emendamenti dal 2.12 al 2.19, mentre si sofferma sull'emendamento 2.20, sollecitandone il ritiro (o in alternativa formulando parere contrario), anche se ritiene di estrema rilevanza la questione da esso affrontata in tema di agevolazioni fiscali in favore degli incapienti: a suo avviso occorre una riflessione più approfondita in relazione alle politiche di sostegno a beneficio delle fasce di reddito più basse.

Chiede poi il ritiro del subemendamento 2.1/1, esprimendosi in alternativa in senso contrario.

In riferimento al subemendamento 2.1/2, a firma dei senatori Eufemi e Andreotti, il senatore **CICCANTI** (UDC) ne segnala la riformulazione in un testo 2, al quale si aggiungono anche la sua firma e quella del senatore Forte.

In proposito, il presidente MORANDO, atteso che è stata modificata la forma di copertura rispetto al testo originario, chiede che il relatore non si pronunci sul subemendamento in esame, in attesa di delibarne l'ammissibilità.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 2.1, di iniziativa del Governo, mentre sugli emendamenti 2.25, 2.26, 2.27 e 2.28 il parere è contrario. Chiede poi il ritiro dell'emendamento 2.29, volto a consentire una detrazione d'imposta per le spese sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza degli asili nido, atteso che le misure attualmente previste in finanziaria appaiono più che soddisfacenti rispetto all'esigenza prospettata.

Chiede poi il ritiro degli emendamenti 2.30 e 2.31, altrimenti il parere è contrario, mentre propone di accantonare gli emendamenti 2.33, 2.40, 2.50 e 2.96, in materia di detrazioni fiscali per i titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, al fine di rinviarne la trattazione in sede di esame dell'emendamento 15.0.1, a sua firma, concernente la medesima questione.

Il presidente MORANDO, accogliendo la proposta del relatore **MORGANDO** (Ulivo), dispone l'accantonamento degli emendamenti 2.33, 2.40, 2.50 e 2.96, che saranno esaminati congiuntamente all'emendamento 15.0.1.

In riferimento all'emendamento 2.34, il relatore **MORGANDO** (Ulivo) esprime parere contrario, alla luce dell'orientamento negativo espresso dal Governo sullo schema di copertura degli oneri finanziari in esso previsti.

Propone poi di accantonare l'esame degli emendamenti 2.36, 2.37 e 2.38, di vario contenuto, per riprenderlo in sede di trattazione dell'emendamento 18.41, a sua firma, che riguarda le stesse tematiche.

Il presidente MORANDO dispone l'accantonamento delle citate proposte 2.36, 2.37 e 2.38.

Dopo aver chiesto il ritiro dell'emendamento 2.39 (altrimenti il parere è contrario), il relatore **MORGANDO** (Ulivo) esprime la propria contrarietà anche agli emendamenti dal 2.41 al 2.49.

Espresso parere contrario sull'emendamento 2.52, si rimette al Governo per quanto riguarda l'emendamento 2.53. In riferimento agli emendamenti 2.54 e 2.55, ne chiede il ritiro (in alternativa esprime parere contrario), mentre è contrario il parere sugli emendamenti 2.56 e 2.60. Invita poi a ritirare gli emendamenti 2.61 e 2.62 (quanto a quest'ultimo, ritiene che la questione trattata, relativa ai rapporti tra finanza dello Stato e finanza locale, sia di estrema importanza, e per ciò meritevole di maggiore approfondimento), altrimenti esprime parere contrario. Indi manifesta la propria contrarietà anche agli emendamenti 2.107, 2.67 e 2.68, mentre invita a ritirare gli emendamenti 2.64, 2.65, 2.69 e 2.70, altrimenti il parere è contrario.

I senatori **FORTE** (UDC) e **CICCANTI** (UDC) aggiungono la loro firma all'emendamento 2.71.

In riferimento all'emendamento 2.71, il relatore **MORGANDO** (Ulivo) rileva che esso è di tenore analogo al subemendamento 2.1/2 (testo 2) rispetto al quale ricorda che la Presidenza doveva pronunciarsi in merito alla sua ammissibilità.

Dopo che il presidente MORANDO ha comunicato che il subemendamento in esame è ammissibile, il RELATORE si rimette al Governo per quanto riguarda il subemendamento 2.1/2 (testo 2). Quanto agli emendamenti 2.71 e 2.72, invita i presentatori al ritiro degli stessi, esprimendo in alternativa parere contrario.

Rileva poi che il contenuto dell'emendamento 2.73 richiama quanto già previsto da numerosi emendamenti, riferiti all'articolo 18 del disegno di legge in esame, con riferimento alla materia della previdenza complementare. Propone quindi un'integrazione al testo dell'emendamento 2.75 del Governo, presentando a tal fine l'apposito subemendamento 2.75/6. Invita conseguentemente al ritiro di tutti gli emendamenti concernenti la previdenza complementare, in quanto recepiti dalla proposta da lui presentata.

Il presidente MORANDO rileva che la proposta emendativa presentata dal relatore recepisce effettivamente il contenuto degli emendamenti 2.73, 2.75/2, 18.2137, 18.2140, 18.2143, 18.2144 e 18.2149, ai quali pertanto si intende rivolta la proposta di ritiro.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento 2.74, condizionandolo alla sostituzione, al comma 6-bis, della parola "deduzioni" con la parola "detrazioni", alla sostituzione, al comma 6-quater, della parola "deduzione" con la parola "detrazione", nonché alla soppressione della parte relativa alla copertura finanziaria, in quanto ultronea.

La senatrice **RUBINATO** (Aut) aggiunge la sua firma all'emendamento 2.74.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) esprime parere contrario sulla proposta 2.75/1, mentre invita al ritiro degli emendamenti 2.75/2 e 2.75/3. Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.75/4, a condizione che venga soppressa la copertura finanziaria, rilevando che non vi è la necessità di ricorrere alla stessa. Formula parere contrario sulla proposta 2.75/5, mentre si esprime favorevolmente sull'emendamento 2.75 del Governo, a condizione dell'accoglimento della riformulazione contenuta nel subemendamento 2.75/6, a sua firma. Invita quindi al ritiro delle proposte 2.76 e 2.77, esprimendo parere contrario in caso di mantenimento.

Con riferimento agli emendamenti 2.78, 2.79 e 2.98 relativi alle imposte di successione in relazione all'attività di impresa, rileva che le problematiche relative alle successioni, con riferimento alle imprese familiari, sono affrontate dall'emendamento 5.1 del Governo. Propone pertanto l'accantonamento di tali emendamenti al fine di esaminarli successivamente insieme all'emendamento 5.1.

Gli emendamenti 2.78, 2.79 e 2.98 vengono quindi accantonati per essere trattati insieme all'emendamento 5.1.

Viene poi anche accantonato l'emendamento 2.81, relativo alle detrazioni per canoni di locazione, per essere esaminato successivamente insieme all'emendamento 15.0.1.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) invita quindi al ritiro degli emendamenti 2.83 e 2.84, sui quali altrimenti il parere è contrario. Rileva poi che gli emendamenti 2.85, 2.86 e 2.87 affrontano temi che formano oggetto di altre proposte riferite all'articolo 18, per cui evidenzia l'opportunità di un accantonamento.

Vengono quindi accantonati gli emendamenti 2.85, 2.86 e 2.87.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) invita al ritiro delle proposte 2.88 e 2.89, esprimendo in alternativa parere contrario. Si pronuncia in senso contrario sugli emendamenti 2.92 e 2.93, mentre invita al ritiro della proposta 2.97, ovvero si dichiara contrario alla stessa. Si pronuncia in

senso contrario sulle proposte 2.99, 2.100 e 2.103, mentre invita al ritiro della proposta 2.104, in quanto sostanzialmente già recepita da un emendamento del Governo. Dopo aver fornito risposta ad una richiesta di chiarimenti del senatore **CICCANTI** (*UDC*), invita al ritiro dell'emendamento 2.105, su cui in alternativa esprime parere contrario, mentre formula parere negativo sulla proposta 2.106.

Il sottosegretario **GRANDI** invita al ritiro degli emendamenti 2.1/2 (testo 2) e 2.34; esprime, invece, parere contrario sull'emendamento 2.53 e parere favorevole sul sub-emendamento 2.75/6, presentato dal relatore; esprime, infine, parere conforme a quello proposto dal relatore su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria in esame.

Interviene quindi il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) per chiedere che venga fissato un termine per la presentazione di subemendamenti al subemendamento 2.75/6 presentato dal relatore.

Su proposta del presidente **MORANDO**, viene quindi fissato per le ore 12 di oggi il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti al citato subemendamento 2.75/6, del relatore.

Interviene quindi il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) per preannunciare il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dal suo Gruppo parlamentare sui quali il relatore ha invitato al ritiro.

Si passa quindi alle votazioni sugli emendamenti relativi all'articolo 2.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.1-*bis*, volto a sopprimere l'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, osservando come la rimodulazione delle aliquote fiscali, ivi prevista, finisca, di fatto, per penalizzare i contribuenti economicamente più deboli. Sottolinea inoltre come anche per i beneficiari, i vantaggi finanziari riconosciuti siano del tutto irrisori. Dopo aver espresso perplessità per l'assenza di ogni clausola di salvaguardia, svolge talune considerazioni sulla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2, in materia di detrazioni per carichi familiari. Al riguardo rileva criticamente come dall'ambito soggettivo dei benefici recati da tale disposizione siano esclusi i lavoratori autonomi.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, sull'emendamento 2.1-*bis* osservando come l'articolo 2 del disegno di legge in esame, ponga evidenti problemi di copertura finanziaria, non risolti in modo soddisfacente dalla relazione tecnica. Dopo aver espresso forti perplessità sulla rimodulazione delle aliquote, dichiara di non condividere i criteri previsti per il riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia. A ben vedere, secondo l'oratore, risulta difficile valutare *ex ante* gli effetti finanziari derivanti dalla applicazione della disposizione. In relazione alla ridefinizione delle aliquote fiscali, precisa come essa penalizzi, di fatto, le fasce reddituali più deboli, le quali seppur avvantaggiate sul piano dell'IRPEF, sono danneggiate, però, dall'aumento dell'ICI e di altre tasse locali, del bollo sull'auto, nonché delle accise sulla benzina.

Anche il senatore **CICCANTI** (*UDC*) si dichiara favorevole all'emendamento 2.1-*bis*, il quale propone la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria. Dopo aver osservato come la disposizione su citata di fatto dimostri le conseguenze negative dell'alleanza politica fra le forze riformatrici della coalizione e la sinistra radicale, esprime forti perplessità sui criteri di rideterminazione dell'imposta sui redditi. La rimodulazione delle aliquote infatti, non solo pone problemi di copertura finanziaria, ma penalizza i cittadini più indigenti. Dopo aver svolto talune considerazioni sull'emendamento 1.3 (testo 2), illustrato nel corso della seduta pomeridiana di ieri dal presidente Morando, del quale lamenta il carattere propagandistico, rileva come l'attuale formulazione dell'articolo 2 lasci ancora insoluti i problemi degli incapienti e dei non autosufficienti. Ricorda poi come la manovra preveda ulteriori inasprimenti fiscali, tra i quali segnala l'incremento delle addizionali locali, nonché l'aumento del bollo e delle accise sul gasolio. Svolge infine talune considerazioni critiche sulle modalità di realizzazione del processo di liberalizzazione avviato dalla maggioranza nel settore dei servizi pubblici locali.

Il senatore **AUGELLO** (AN) prende la parola a sostegno della proposta emendativa in esame, della quale riconosce l'importanza politica. Nell'esprimere piena condivisione per i rilievi testé formulati dai colleghi dell'opposizione, manifesta il proprio rammarico per la scarsa disponibilità prestata dalla maggioranza alle proposte di revisione di talune disposizioni della manovra. Espone quindi le sue forti riserve in ordine alla decisione di non tener conto, ai fini della rimodulazione delle aliquote, della eventuale variazione delle entrate registratasi nel corso di quest'anno. Svolge poi taluni considerazioni sull'emendamento presentato dal presidente Morando, il quale propone che le maggiori entrate tributarie nel 2007 derivanti dalle misure di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale siano destinate a ridurre la pressione fiscale, destinando una quota dell'incremento di gettito alla riduzione delle aliquote e alla rimodulazione delle basi imponibili. Conclude osservando come altro motivo di insoddisfazione sia rappresentato dal carattere retroattivo delle disposizioni in esame.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 2.1 *bis*, 2.2 e 2.3.

Per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 2.4 e 2.5 interviene il senatore **VEGAS** (FI). Pur esprimendo apprezzamento per le motivazioni a sostegno del parere contrario del relatore, rileva come la riduzione del cuneo fiscale rechi vantaggi alle sole imprese e non favorisca i lavoratori dipendenti. La manovra finanziaria così come elaborata non è in grado, ad avviso dell'oratore, di rilanciare l'economia del Paese, non riuscendo, da un lato, a ridurre la spesa e, dall'altro, ad incentivare i consumi dei cittadini.

In esito a separate votazioni, gli emendamenti 2.4 e 2.5 sono respinti.

Il senatore **RIPAMONTI** (IU-Verdi-Com) accedendo alla richiesta del relatore, dichiara di ritirare gli emendamenti 2.6 e 2.30.

Posto ai voti, la Commissione respinge l'emendamento 2.8.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP), nel preannunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.9, osserva come esso intenda circoscrivere l'ambito soggettivo di applicazione dei benefici per carichi familiari di cui all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria. In particolare, la proposta mira a riconoscere le detrazioni ai soli soggetti il cui coniuge risieda sul territorio italiano.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.9 e 2.10 sono respinti.

Il senatore **CUSUMANO** (Misto-Pop-Udeur), accedendo all'invito del relatore, ritira l'emendamento 2.11.

Risultano inoltre respinti, con successive, separate votazioni, gli emendamenti da 2.12 a 2.14.

Interviene il senatore **POLLEDRI** (LNP) per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.15, osservando come la proposta, intervenendo sull'ambito soggettivo della disposizione, preveda che i benefici di cui al comma 1, lettera c) dell'articolo 2 possano essere riconosciuti solo per i figli residenti in Italia.

Posto ai voti, l'emendamento 2.15 è respinto.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP), preannunciando il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.16, sottolinea come tale proposta si inserisca in un più ampio quadro di norme di riforma in materia di detrazioni per carichi di famiglia. La proposta in particolare mira a garantire un regime di maggior favore per le famiglie con soggetti portatori di *handicap*.

La Commissione pone quindi in votazione e respinge l'emendamento 2.16.

Il senatore **CICCANTI** (UDC) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.17, esprimendo perplessità sul parere contrario manifestato dal relatore e dal Governo. La proposta si ispira ad una logica di giustizia sociale, mirando a tutelare soprattutto le madri separate e prive di reddito.

A ben vedere, infatti, l'affidamento congiunto impedisce alle madri di beneficiare delle detrazioni di cui all'articolo 2.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) chiede il temporaneo accantonamento dell'emendamento, al fine di consentire una più approfondita valutazione della questione.

L'emendamento 2.17 viene quindi accantonato.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) prende la parola a sostegno dell'emendamento 2.18, rilevando come la proposta preveda che le detrazioni di cui alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 2 siano riconosciute solo per i soggetti di cui all'articolo 433 del codice civile, residenti in Italia. A parere dell'oratore, tale proposta consentirebbe di evitare possibili frodi ai danni dell'erario statale.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.18 e 2.19.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) fa propri e ritira gli emendamenti 2.20 e 2.1/1.

A nome del proprio Gruppo, interviene in dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 2.1/2 (testo 2) il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), il quale ne condivide le finalità di ampliamento della platea dei beneficiari in materia di determinazione degli assegni familiari, pur se esprime l'auspicio che, in caso di approvazione del subemendamento in esame, le provvidenze con esso disposte non finiscano per innescare un effetto di lunga permanenza dei soggetti in esso considerati presso il nucleo familiare di appartenenza.

Posto in votazione, il subemendamento 2.1/2 (testo 2) viene respinto.

In riferimento all'emendamento 2.1, presentato dal Governo, il sottosegretario **GRANDI** ne preannuncia la riformulazione in un testo 2.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) dichiara il voto contrario della propria parte politica sull'emendamento testé riformulato, criticando in particolare lo schema di copertura prescelto, interamente affidato a meccanismi sanzionatori in materia di importazione, distribuzione, installazione e utilizzazione di apparecchiature da intrattenimento. A suo giudizio sarebbe stato preferibile attingere alle maggiori entrate rinvenienti dalla lotta all'evasione fiscale, al fine di evitare ricadute negative sui percettori di redditi medio-bassi, quali, ad esempio, i pensionati.

In sede di dichiarazione di voto contrario a nome della propria parte politica sull'emendamento in esame, il senatore **VEGAS** (*FI*) si sofferma criticamente sulla previsione di cui alla lettera *b*) della proposta emendativa, che, a suo avviso, appare censurabile innanzitutto sotto il profilo formale, costituendo un'autentica "procura in bianco", per la quale non appare sufficientemente esplicitato il sistema di copertura previsto. Esprime inoltre netta contrarietà alla disciplina proposta alla lettera *c*), la quale, per ciò che concerne la determinazione dell'assegno familiare, equipara ai figli minori anche quelli di età inferiore a ventuno anni compiuti, purché studenti o apprendisti. A suo giudizio la *ratio* di tale distinzione non è assolutamente giustificabile, atteso che la situazione in cui versano giovani infraventunenni, in stato di disoccupazione, appare certamente meritevole di non minore tutela giuridica rispetto agli studenti e agli apprendisti. Critica severamente anche la scelta di ricorrere a meccanismi sanzionatori correlati all'uso di apparecchiature da intrattenimento per la copertura di una spesa che, in via di principio, si atteggia come permanente.

Condividendo le osservazioni da ultimo espresse dal senatore Vegas per quanto concerne la disparità di trattamento per i figli a carico, che non siano studenti o apprendisti, ai fini della determinazione dell'assegno familiare, il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) invita il Governo a valutare l'opportunità di introdurre una disciplina più equilibrata.

Dopo che il sottosegretario **GRANDI** ha dichiarato la disponibilità dell'Esecutivo a provvedere in tal senso, il presidente **MORANDO** ricorda come riformulazioni di emendamenti di tale portata, che modificano la platea dei beneficiari delle misure ivi previste in termini di assegni familiari,

necessitano di una apposita verifica per quel che concerne i profili di copertura degli oneri finanziari, che richiede ovviamente ulteriori approfondimenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il presidente MORANDO avverte che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, alle ore 15, è posticipata alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 13,15.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2006

59ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Interviene i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella odierna seduta antimeridiana.

Sull'ordine dei lavori interviene il senatore **AZZOLLINI (FI)**, il quale chiede che il ministro Visco venga a riferire in Commissione su alcune imprecisioni contenute nelle Tabelle soprattutto in riferimento al dato relativo alle entrate delle accise e dei tabacchi riferite al 2005. Ritiene inoltre che vi sia incongruità palese del dato relativo al maggior gettito del 2006, indicato in 37 miliardi.

Il senatore **BALDASSARRI (AN)** concorda con il senatore Azzollini, rilevando il palese errore contenuto nella Tabella trasmessa alla Commissione bilancio relativamente al differenziale positivo totale di 37 miliardi. Sottolinea l'incongruenza del valore delle entrate di accise e tabacchi per il 2005.

Il senatore **EUFEMI (UDC)**, condividendo quanto affermato dai senatori Azzollini e Baldassarri, auspica che il Governo trasmetta alla Commissione documenti contabili più attendibili.

Il presidente MORANDO rassicura i senatori che chiederà al Ministro di fornire indicazioni più chiare circa i dati contenuti nella Tabella trasmessa alla Commissione, e qualora risultassero errori materiali, di produrre le integrazioni e le opportune correzioni.

Avverte quindi che verrà posto in votazione l'emendamento 2.1 (testo 2).

Interviene incidentalmente il senatore **EUFEMI (UDC)**, osservando che l'emendamento in questione è coerente con l'impostazione decisamente non condivisibile della legge finanziaria nel suo complesso, ed osserva che tale emendamento contiene due parti nettamente distinte. Nella prima parte sono contenute ulteriori detrazioni per i rapporti di lavoro a tempo determinato, una sostanziale delega in bianco per ulteriori rimodulazioni dei carichi detraibili e un timido tentativo di affrontare la questione delle famiglie numerose. In ordine a quest'ultimo aspetto, l'oratore osserva tra l'altro che aver posto il limite di 21 anni per i figli considerabili a carico del nucleo familiare ai fini delle detrazioni non tiene conto della fascia di età compresa tra i 21 e i 25 anni, cui le famiglie devono farsi carico senza possibilità di detrazione, neanche delle spese relative alla formazione.

A fronte di una politica così marcatamente sfavorevole alle famiglie, l'emendamento contiene nella seconda parte, quasi quale giustificazione etica della prima parte, una disciplina di

inasprimento sanzionatorio nel settore dei giochi che non tiene conto del complesso sistema che caratterizza il settore sul quale la Commissione finanze del Senato aveva svolto, nel corso della XIV Legislatura, un'indagine conoscitiva. Ad avviso del relatore, risultano in questo modo penalizzate proprio le società più virtuose, già gravate da una fortissima pressione fiscale, mentre è completamente trascurato ogni tentativo di incidere nell'ambito delle illegalità e del sommerso attraverso un'intensificazione dei controlli.

Il senatore **ALBONETTI** (RC-SE) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo rilevando che le riflessioni sulla famiglia debbano essere svolte tenendo conto dei profondi mutamenti sociali che l'istituto familiare attraversa e attuando una politica più generale di incoraggiamento ai giovani perché, attraverso mutui agevolati od altre provvidenze, possano lasciare presto la famiglia di origine per costruirne una nuova, invertendo una tendenza contraria che sembra prevalere in questi ultimi anni.

In riferimento alla questione dell'inasprimento delle sanzioni nel settore dei giochi, l'oratore osserva che, a fronte di un condivisibile inasprimento sanzionatorio nei confronti delle irregolarità commesse nel settore, è auspicabile una campagna informativa adeguata che coinvolga anche la scuola.

Il senatore **CURTO** (AN), nel dichiarare il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento, rileva che il Governo sta attuando una politica familiare scarsamente attenta ai problemi reali delle famiglie italiane, in particolare in riferimento a nuclei familiari allargati all'interno dei quali sono presenti soggetti maggiorenni ma, in quanto inoccupati, incapaci di costituire nuovi nuclei familiari. In riferimento alla seconda parte dell'emendamento, relativo all'inasprimento delle sanzioni nel settore dei giochi, il senatore Curto concorda con il senatore Eufemi, rilevando che il provvedimento colpisce solo i soggetti virtuosi e non coloro che operano nella illegalità.

Con il parere favorevole del relatore e del Governo, posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 2.1 (testo 2).

Il PRESIDENTE ricorda che le proposte 2.22, 2.23 e 2.24 sono inammissibili.

Posti separatamente ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti gli emendamenti 2.25, 2.26, 2.27 e 2.28.

L'emendamento 2.29, fatto proprio dal senatore **LEGNINI** (Ulivo), viene ritirato, come pure risulta già ritirato l'emendamento 2.30.

Posto ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risulta respinto l'emendamento 2.31.

Il PRESIDENTE ricorda che l'esame dell'emendamento 2.33 è stato accantonato per essere esaminato insieme all'emendamento 15.0.1. Avverte altresì che si passerà alla votazione dell'emendamento 2.34.

Il senatore **FERRARA** (FI), intervenendo in dichiarazione di voto, rileva che l'emendamento risponde alla stessa logica che caratterizza altri emendamenti presentati dall'opposizione, tutti tesi a rivalutare l'istituto familiare non soltanto nelle enunciazioni di principio, ma anche nelle scelte concrete di politica economica. L'oratore, dopo aver ricostruito i presupposti storici e giuridici che giustificano il ruolo centrale della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio e quale struttura fondamentale della società civile, rileva che le scelte dell'attuale maggioranza non consentono alla famiglia di svolgere la funzione riconosciuta dalla Costituzione, perché la privano dei sussidi necessari per poter sopravvivere. L'oratore, mostrandosi disponibile a modificare l'emendamento, prevedendo anche un tetto di detraibilità, auspica nello stesso tempo che il Governo convenga sull'opportunità di offrire un aiuto concreto alle famiglie numerose.

Il senatore **FRUSCIO** (LNP) sollecita l'opposizione a manifestare maggiore sensibilità nei confronti di un intervento normativo quale quello contenuto nell'emendamento in esame, teso a tutelare le famiglie più numerose, attraverso la previsione di un regime di detraibilità di alcune spese di

prima necessità che oltretutto, ad avviso dell'oratore, non incidono in modo eccessivamente pesante sul bilancio dello Stato.

Posto ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto l'emendamento 2.34.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 2.36, 2.37 e 2.38 sono stati accantonati per essere esaminati insieme all'emendamento 18.41.

L'emendamento 2.39 è ritirato dal senatore [ALBONETTI](#) (RC-SE).

Posti separatamente ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 2.40, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44 e 2.45 risultano respinti.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 2.46.

Il senatore [POLLEDRI](#) (LNP), dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento in questione, osserva che esso risponde all'esigenza di sostenere e incoraggiare l'istituto familiare anche nel momento fondante rappresentato dal matrimonio, in questo modo venendo incontro soprattutto alle esigenze delle giovani coppie.

Il senatore [VEGAS](#) (FI) dichiara di ritirare la propria firma all'emendamento.

Con separate votazioni, risultano respinti gli emendamenti 2.46, 2.47, 2.48 e 2.49.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 2.50 è stato accantonato nella scorsa seduta per essere esaminato insieme all'emendamento 15.0.1.

Posti ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano altresì respinti, a seguito di separate votazioni, gli emendamenti 2.52, 2.53 e 2.55, essendo ritirato dal senatore [BARBOLINI](#) (Ulivo) l'emendamento 2.54.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto ai voti l'emendamento 2.56.

Il senatore [POLLEDRI](#) (LNP), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.56, rileva che esso si configura conforme ad una politica finanziaria in favore della famiglia. Dopo aver ritenuto che, a differenza della maggioranza di centro-sinistra, le forze politiche di centro-destra hanno, come riferimento, la famiglia fondata sul matrimonio e tutelata dall'articolo 29 della Costituzione che la definisce società naturale, mette in luce la coerenza interna dell'emendamento in questione, il quale mira a sostenere il nucleo familiare in numerose fasi della sua esistenza.

Il senatore [BALDASSARRI](#) (AN), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo nei confronti dell'emendamento, rileva che la proposta in esame, oltre ad avere come punto di riferimento la famiglia così come disciplinata all'articolo 29 della Costituzione, è condivisibile perché configura l'istituto della deduzione fiscale come strumento efficace anche a fini antievasivi e perché risponde alla filosofia che caratterizza tutte le liberaldemocrazie, in base alla quale lo Stato non è necessariamente l'unico elargitore di beni e servizi essenziali, potendo la società civile assolvere ai bisogni fondamentali dei cittadini in una logica di coerente attuazione del principio di sussidiarietà verticale.

Il senatore [LEGNINI](#) (Ulivo), pur dichiarando di condividere nel merito i singoli emendamenti presentati dall'opposizione a sostegno della famiglia, ritiene che essi siano disarticolati rispetto all'impianto complessivo dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, che risponde all'esigenza di avvantaggiare i ceti meno abbienti, di accrescere la capacità di consumo e di reddito dei cittadini e di introdurre elementi di equità.

Previa verifica del numero legale, richiesta dai senatori dell'opposizione, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 2.56.

Vengono altresì ritirati gli emendamenti 2.59, 2.61, 2.62 e 2.63.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 2.60.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 2.107.

Il senatore **VALDITARA** (AN) auspica l'approvazione dell'emendamento in questione, che è volto a recuperare i gravi tagli che il disegno di legge finanziaria per il 2007 ha previsto per il settore scientifico e per l'Università, in riferimento ai quali sono state espresse valutazioni particolarmente negative dalla stessa Conferenza dei Rettori. L'oratore osserva che una riduzione così radicale delle spese per consumi essenziali rischia di paralizzare il settore universitario, destinando così il Paese ad un inevitabile declino culturale. L'oratore osserva che l'emendamento si propone di recuperare delle risorse intervenendo sulla disciplina fiscale delle società cooperative, equiparandola in parte a quella delle altre società.

Posto ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 2.107 è respinto.

Il senatore **TADDEI** (FI) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.64, finalizzato ad accrescere i trasferimenti erariali a favore dei Comuni e, più in generale, a tener conto delle esigenze finanziarie manifestate dalle amministrazioni locali. Su tale proposta auspica una intesa trasversale delle forze politiche.

Dichiara il proprio voto favorevole il senatore **BALDASSARRI** (AN), che ritiene opportuno limitare il taglio operato nei confronti delle amministrazioni territoriali, tanto più alla luce delle maggiori entrate tributarie registrate nel 2006 rispetto alle previsioni.

L'emendamento 2.64 è indi posto ai voti e respinto.

Il senatore **LEGNINI** (Ulivo) fa proprio l'emendamento 2.65 e successivamente lo ritira.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che l'emendamento 2.66 è inammissibile, il senatore **EUFEMI** (UDC), dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.67 richiamando l'esigenza di introdurre misure in favore delle famiglie.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge indi gli emendamenti 2.67 e 2.68.

I senatori **CAFORIO** (Misto-IdV) e **LEGNINI** (Ulivo) sottoscrivono, rispettivamente, gli emendamenti 2.69 e 2.70, e li ritirano.

Sono indi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 2.71 e 2.72.

Il senatore **ALBONETTI** (RC-SE), preso atto con favore della presentazione da parte del relatore del subemendamento 2.75/6, volto a recepire in parte i contenuti degli emendamenti 18.2137, 18.2140, 18.2143, 18.2144 e 18.2149, nonché del subemendamento 2.75/2, dichiara di ritirare le richiamate proposte.

Il senatore **FERRARA** (FI) fa proprio l'emendamento 2.73 per ribadire le critiche della propria parte politica nei confronti delle disposizioni recate nel disegno di legge finanziaria in tema di trattamento di fine rapporto. In proposito, dichiara di ritenere eccessivamente ottimistica la quantificazione delle entrate, pari a circa 5,8 miliardi di euro, che deriverebbero da tale normativa.

Ritiene poi che il subemendamento 2.75/6, presentato dal relatore, non accoglie i contenuti principali recati dalla proposta emendativa in votazione.

Ha indi la parola il senatore **ALBONETTI** (RC-SE), il quale tiene a precisare che il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 2.73 è motivato dall'esigenza di aderire alla proposta del relatore. In proposito, giudica favorevolmente che nel subemendamento 2.75/6 del relatore si preveda un ampio coinvolgimento del Parlamento, al quale il Ministro dell'economia è tenuto a trasmettere una relazione annuale contenente i dati sulla costituzione e sui rendimenti delle forme pensionistiche complementari.

Infine, preannuncia sin d'ora il proprio orientamento favorevole nei confronti del subemendamento 2.75/6/1.

L'emendamento 2.73 è posto ai voti e respinto.

Il senatore **LEGNINI** (Ulivo) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.74, che riformula in un nuovo testo (2.74 testo 2) aderendo alle indicazioni del relatore.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) esprime la propria contrarietà in ordine all'emendamento 2.74 (testo 2), atteso che esso è a suo avviso volto ad estendere il regime delle deduzioni recate nel Testo unico delle imposte sui redditi ai familiari dei lavoratori residenti all'estero, senza prevedere alcun obbligo di convivenza.

Si tratta, prosegue l'oratore, di una novità rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, che pone evidenti e gravose implicazioni finanziarie. In proposito, i benefici fiscali verrebbero estesi ad un'ampia platea di contribuenti, come confermano taluni dati diffusi dall'ISTAT per il 2005, dai quali si evince che i lavoratori extra-comunitari con familiari all'estero sono circa 900.000.

Il senatore **FERRARA** (FI) chiede di sapere se, con riferimento all'emendamento 2.74 (testo 2), siano state effettuate le opportune verifiche di ordine finanziario.

Secondo il senatore **VEGAS** (FI) la proposta emendativa opera una modifica sostanziale rispetto alla legislazione vigente, per la quale i benefici fiscali sono subordinati all'effettiva convivenza dei familiari, che rende necessario un approfondimento da parte del Governo in ordine agli effetti finanziari.

Il sottosegretario GRANDI, pur ritenendo che la norma abbia un carattere meramente interpretativo, dichiara la propria disponibilità a svolgere una verifica in tal senso.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.74 (testo 2), interviene il senatore **TECCE** (RC-SE), il quale ne sottolinea il rilievo, precisando al contempo che essa non amplia la platea degli aventi diritto, bensì si limita ad operare una semplificazione amministrativa con riferimento alla documentazione richiesta.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN) esprime la propria contrarietà nei confronti dell'emendamento 2.74 (testo 2), che a suo avviso necessiterebbe di una idonea copertura. Giudica peraltro censurabile che la maggioranza, dopo aver espresso la propria indisponibilità nei confronti di importanti proposte emendative adducendo la loro eccessiva onerosità non mostri in questa occasione altrettanto rigore.

Del resto, rileva che qualora la norma avesse un carattere meramente ordinamentale, essa dovrebbe essere dichiarata improponibile.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) tiene a precisare di avere espresso il parere favorevole sulla richiamata proposta emendativa nel presupposto dell'assenza di oneri finanziari.

Il presidente MORANDO, pur ritenendo che l'emendamento in esame non necessiti di copertura finanziaria, ne dispone l'accantonamento, onde consentire all'Esecutivo di svolgere le opportune valutazioni.

E' indi posto ai voti il subemendamento 2.75/1, che la Commissione non accoglie.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che il subemendamento 2.75/2 è stato ritirato, interviene il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*), il quale dichiara di modificare il parere precedentemente reso con riferimento al subemendamento 2.75/3. In particolare, l'orientamento è favorevole a condizione di una sua riformulazione volta a sopprimerne il secondo periodo.

Onde consentire al Governo di svolgere un approfondimento sull'eventuale riformulazione del subemendamento 2.75/3, il PRESIDENTE ne dispone l'accantonamento. Al riguardo, ritiene infatti opportuna una puntuale valutazione delle implicazioni finanziarie che deriverebbero dall'estensione della normativa del silenzio-assenso in materia di conferimento dei trattamenti di fine rapporto al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni. Precisa che il subemendamento ha portata normativa autonoma e che, pertanto, non sarà esaminato con riferimento all'emendamento 2.75.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) paventa il rischio che le disposizioni recate nella proposta subemendativa presentino profili di incostituzionalità, destinati a determinare un conseguente contenzioso.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) fa presente di aver sollecitato la riformulazione del subemendamento 2.75/3 nell'ottica di un migliore coordinamento fra la normativa nazionale e quella regionale.

Per dichiarazione di voto sul subemendamento 2.75/4 (testo 2), ha la parola il senatore **FERRARA** (*FI*), il quale sottolinea che, a suo giudizio, esso non ha alcuna portata innovativa.

In esito a distinte votazioni, la Commissione accoglie il subemendamento 2.75/4 (testo 2) riformulato al fine di eliminare la copertura finanziaria in quanto ultronea e respinge il subemendamento 2.75/5.

Il PRESIDENTE avverte che il senatore Polledri ha presentato una proposta emendativa al subemendamento 2.75/6 (2.75/6/1), volta a prevedere che la relazione contenente i dati relativi alla costituzione e ai rendimenti delle forme pensionistiche complementari, da trasmettere annualmente al Parlamento, sia adottata dal Ministro dell'economia con il concerto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Dà indi la parola al relatore e al rappresentante del Governo per l'espressione dei relativi pareri.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) esprime parere favorevole, a condizione che la richiamata relazione sia adottata "sentito" il Ministro del lavoro, e non "con il concerto" di quest'ultimo.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme.

Il senatore **STIFFONI** (*LNP*), stante l'assenza del proponente, aggiunge la propria firma al subemendamento 2.75/6/1, dichiarando la propria indisponibilità ad una sua riformulazione.

Dopo che il senatore **FERRARA** (*FI*) ha espresso rammarico per la posizione espressa dal relatore e dal rappresentante del Governo, prende la parola il presidente MORANDO, che dichiara il proprio orientamento favorevole nei confronti della subemendamento 2.75/6/1, giudicando condivisibile il riferimento al "concerto" del Ministero del lavoro.

Alla luce delle argomentazioni svolte, il relatore MORGANDO modifica il proprio orientamento sul subemendamento 2.75/6/1, esprimendo parere favorevole.

Il sottosegretario SARTOR si rimette alla Commissione.

Il subemendamento 2.75/6/1 è indi posto ai voti e approvato.

Con il parere favorevole del RELATORE e del Rappresentante del GOVERNO e previa dichiarazione di voto contrario da parte del senatore **FERRARA (FI)**, posto ai voti, è approvato il subemendamento 2.75/6 con le modifiche conseguenti all'accoglimento del subemendamento 2.75/6/1.

Il senatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** esprime il proprio assenso sull'emendamento 2.75, il quale, tra l'altro, estende le funzioni della COVIP, che si occuperà anche delle forme pensionistiche complementari avviate con la cosiddetta Legge Dini.

Il senatore **VEGAS(FI)**, nell'annunciare il proprio voto contrario, ritiene che il trasferimento del TFR all'INPS solleva una serie di problemi sia sotto il profilo del trattamento pensionistico, sia, più in generale, sugli aspetti contabili sui quali è fondata la manovra di finanza pubblica. In particolare, oltre ad un indubbio impatto negativo sui lavoratori, occorre tener conto che la scelta appare orientata verso i fondi pensionistici già esistenti; in tal modo, però, si determina una sorta di monopolio dei fondi previdenziali il cui rendimento rischia di essere inferiore rispetto ad un sistema più aperto.

Infine, l'emendamento 2.75 appare criticabile anche in quanto sottrae risorse all'obiettivo dello sviluppo, soprattutto tenendo conto degli effetti negativi che si determinerebbero nel mercato immobiliare interno.

Il senatore **PETERLINI (Aut)** esprime la propria condivisione nei confronti dell'emendamento 2.75, il quale, anticipando al 1° gennaio 2007 il decollo della previdenza complementare, concorre a risolvere la pesante situazione previdenziale che grava su un numero sempre crescente di lavoratori, soprattutto appartenenti alle fasce generazionali più giovani. L'esigenza di tale anticipazione temporale emerge in modo evidente dal dato secondo il quale soltanto il 12-13 per cento dei lavoratori è iscritto ai fondi in questione.

Il senatore **BALDASSARRI (AN)**, nel dichiarare il proprio dissenso sull'emendamento 2.75, ribadisce che la maggioranza non ha un orientamento coerente in quanto da un lato prevede l'anticipazione al 1° gennaio 2007 dei fondi di previdenza complementare e dall'altro prevede il trasferimento all'INPS del TFR. Inoltre, se è pur condivisibile l'obiettivo di favorire la realizzazione di infrastrutture, non si può aderire al meccanismo prefigurato dal Governo in quanto l'impiego del TFR a tale scopo non solo è costituzionalmente illegittimo senza consenso da parte dei lavoratori, ma rappresenta una forma di copertura e non un taglio del *deficit*.

Peraltro, all'anticipazione temporale che si è descritta non corrisponde un mutamento del termine entro il quale i lavoratori dovrebbero esercitare l'opzione, termine che risulta ancora fissato al luglio 2007. Infine, il trasferimento del TFR all'INPS attraverso l'istituzione di un apposito fondo solleva forti perplessità in quanto lo stesso ente sembra privo delle necessarie capacità gestionali.

Il senatore **FRUSCIO (LNP)** esprime il proprio voto contrario sull'emendamento 2.75, richiamando la giurisprudenza costituzionale e di merito che, nell'attribuire al TFR una valenza sia previdenziale che retributiva, afferma il principio della sua intangibilità. Tale principio risulta, tuttavia, derogato dall'emendamento in questione, il quale, tra l'altro, determinerebbe un trasferimento del TFR a titolo oneroso. Per tali ragioni, auspica che la Corte dei conti approfondisca gli oneri che sarebbero associati a tale operazione e che appaiono di gran lunga superiori rispetto a quelli che si sarebbero sostenuti ricorrendo a meccanismi di indebitamento presso il mercato finanziario.

Ad avviso del senatore **EUFEMI (UDC)** l'emendamento 2.75 si inserisce nella logica del "grande scambio" con il mondo imprenditoriale e prospetta un'operazione che reputa sciagurata. Infatti, la proposta riguardante il trasferimento del TFR all'INPS si accompagna ad una serie di dati negativi sulla adesione dei lavoratori ai fondi di previdenza complementare che è assai dubbio che possano essere effettivamente rilanciati per effetto di tale meccanismo.

In particolare, l'emendamento di iniziativa governativa, se approvato, innescherebbe conseguenze negative nei confronti dei lavoratori, ma anche nei confronti delle stesse imprese in quanto non appare ragionevole la discriminazione tra imprese con più o meno di 50 addetti per far scattare il meccanismo descritto. A ciò si aggiunga che l'anticipazione del decollo della previdenza complementare al 1° gennaio 2007 è del tutto inutile se non è accompagnata da una

riforma più organica della materia e la destinazione del TFR all'INPS rischia di risolversi in un'ulteriore creazione di debito pubblico.

Il senatore **ALBONETTI** (RC-SE), nell'annunciare il voto favorevole dei senatori di Rifondazione comunista, ritiene che le misure contenute nell'emendamento 2.75 siano realistiche e si inseriscono all'interno degli ambiziosi obiettivi che il Governo persegue con la manovra di finanza pubblica per il 2007. Inoltre, il trasferimento del TFR all'INPS non configura affatto un esproprio, ma si muove invece proprio nell'ottica di salvaguardare la posizione dei lavoratori che molto spesso sono stati danneggiati aderendo a fondi di previdenza complementare.

Posto ai voti, l'emendamento 2.75 è quindi approvato nel testo risultante a seguito dell'accoglimento di subemendamenti.

Apprezzate le circostanze, il PRESIDENTE propone di rinviare le votazioni restanti emendamenti all'articolo 2 ad altra seduta.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.30.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2006

60^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 21,30.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana.

Il senatore **VEGAS** (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti circa la notizia, circolata nelle ultime ore, relativa alla fissazione di una riunione del Consiglio dei ministri con la quale sarà assunta la decisione di porre la questione di fiducia su un maxiemendamento governativo, riferito al disegno di legge finanziaria.

Il presidente MORANDO precisa che la Presidenza opererà nella prospettiva di garantire lo svolgimento di un'adeguata istruttoria in Commissione, estesa a tutte le proposte emendative presentate sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Va in particolare evidenziato che è intenzione delle forze politiche di maggioranza completare l'esame in sede referente, in ossequio alle esigenze di trasparenza della produzione normativa, e va peraltro dato atto che anche le forze politiche di opposizione non hanno finora assunto atteggiamenti ostruzionistici.

Il sottosegretario D'ANDREA evidenzia che l'Esecutivo ha rinunciato all'esercizio della facoltà di presentazione tardiva degli emendamenti governativi - prevista dal Regolamento - proprio al fine di favorire la conclusione dell'iter istruttorio in Commissione.

Il senatore **VEGAS** (FI) prende atto delle dichiarazioni del Presidente e del sottosegretario D'Andrea, esprimendo apprezzamento per la volontà di garantire spazio adeguato all'attività della Commissione.

Si passa alla votazione degli emendamenti, a partire dalla proposta emendativa 2.76, che dopo essere stata fatta propria dal senatore **LEGNINI** (Ulivo) viene ritirata dallo stesso.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 2.77, il presidente MORANDO ricorda che gli emendamenti 2.78 e 2.79 sono stati in precedenza accantonati, per essere trattati contestualmente all'emendamento 5.1, come è stato in precedenza accantonato l'emendamento 2.81, la cui trattazione sarà anch'essa svolta successivamente, insieme a quella relativa all'emendamento 15.0.1.

Il senatore **LEGNINI** (Ulivo) ritira l'emendamento 2.82, dopo averlo fatto proprio, e successivamente la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (Aut) ritira la proposta emendativa 2.83.

Il senatore **FERRARA** (FI) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 2.84, sottolineando la *ratio* sottesa allo stesso.

Posto ai voti, l'emendamento 2.84 viene respinto.

Dopo che il presidente MORANDO ha ricordato che gli emendamenti 2.85, 2.86 e 2.87 sono stati precedentemente accantonati, il senatore **LEGNINI** (Ulivo) ritira l'emendamento 2.88.

Con successive votazioni, vengono respinti gli emendamenti 2.89, 2.92 e 2.93.

Il presidente MORANDO ricorda che l'esame dell'emendamento 2.96 è stato in precedenza accantonato, e che lo stesso sarà svolto contestualmente a quello della proposta emendativa 15.0.1.

Dopo che l'emendamento 2.97, posto ai voti, è stato respinto dalla Commissione, il presidente MORANDO precisa che - come già deciso nella seduta antimeridiana - la trattazione dell'emendamento 2.98 è stata accantonata e verrà effettuata contestualmente a quella dell'emendamento 5.1.

Con separate votazioni, vengono poi respinti gli emendamenti 2.99, 2.100 e 2.103.

Dopo che il senatore **BARBOLINI** (Ulivo) ha ritirato l'emendamento 2.104, il senatore **EUFEMI** (UDC) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 2.105, evidenziando che lo stesso riconosce alle casalinghe, per eventi di parto, la possibilità di detrarre dal bilancio familiare le spese sostenute per una collaboratrice domestica, nel lasso di tempo compreso tra i due mesi precedenti e i tre mesi successivi all'evento stesso.

Con separate votazioni vengono quindi respinti gli emendamenti 2.105 e 2.106.

Il PRESIDENTE, su proposta del relatore **MORGANDO** (Ulivo), fa presente che verrà effettuata la trattazione dell'emendamento 2.17, precedentemente accantonato.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) invita il presentatore al ritiro dell'emendamento 2.17, in quanto lo stesso è sostanzialmente riconducibile alla tematica degli incapienti, oggetto di altri emendamenti.

Il senatore **CICCANTI** (UDC) non aderisce alla proposta di ritiro formulata dal relatore e ricorda che l'emendamento 2.17 ha il fine di garantire la possibilità di fruire della detrazione per figli a carico anche a favore dei genitori affidatari che non potrebbero beneficiarne per limiti di reddito.

Dopo che il sottosegretario GRANDI ha dichiarato di concordare con le opinioni testé espresse dal relatore in ordine all'emendamento 2.17, la senatrice **RUBINATO** (Aut) prospetta la possibilità di una riformulazione di tale proposta emendativa, che potrebbe a suo avviso dare risposta alle istanze segnalate dal senatore Ciccanti e raccogliere così una convergenza tra maggioranza e opposizione.

Al fine di consentire l'eventuale rielaborazione del testo normativo in questione, prospettata dalla senatrice Rubinato, il presidente MORANDO dispone che la trattazione di tale proposta emendativa rimanga temporaneamente accantonata.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del disegno di legge n. 1183 (pubblicati separatamente nel fascicolo contenente il riepilogo generale degli emendamenti presentati alla 5ª Commissione permanente e riferiti all'atto Senato n. 1184 e all'atto Senato n. 1183).

Il Presidente **MORANDO** (*Ulivo*) dichiara quindi l'inammissibilità degli emendamenti 3.5, 3.208, 3.210, 3.221, 3.306, 3.216, per estraneità di materia e degli emendamenti 3.4, 3.7, 3.12, 3.13, 3.14, 3.16, 3.17, 3.23, 3.44 (limitatamente alla lettera b)), 3.400 (limitatamente alla lettera b)), 3.66, 3.67, 3.69, 3.93, 3.94 (limitatamente al comma 15-*quinquies*), 3.98, 3.103, 3.106, 3.107, 3.116, 3.124, 3.125, 3.126, 3.127, 3.133, 3.152 (limitatamente alle parole "e 23-*bis*"), 3.153 (limitatamente alle parole "e 23-*bis*"), 3.1/4, 3.156 (limitatamente al comma 1), 3.162, 3.166, 3.175 (limitatamente alla lettera c)), 3.176 (limitatamente alla lettera c)), 3.177 (limitatamente alla lettera c)), 3.178 (limitatamente alla lettera c)), 3.180 (limitatamente alla lettera a)), 3.192, 3.195, 3.200, 3.201, 3.209, 3.222, 3.229, 3.230, 3.231, 3.242, 3.243, 3.244, 3.271, 3.272, 3.273, 3.274, 3.292, 3.293, 3.294, 3.295, 3.296, 3.297, 3.307, 3.308, 3.0.8, 3.0.11, in quanto privi della necessaria copertura finanziaria.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*), nel rilevare preliminarmente l'esigenza che il Governo fornisca adeguati chiarimenti in ordine agli emendamenti che presentano profili di mancata copertura finanziaria, procede a illustrare l'emendamento 3.3, sottolineando il carattere vessatorio ed inefficace della norma di cui si propone la soppressione. In particolare, evidenzia che la norma è destinata a generare un quadro di confusione nel panorama normativo vigente, posto che l'andamento positivo sulle entrate rende inspiegabile la riforma complessiva della disciplina concernente gli studi di settore. Sottolinea, infine, oltre alla violazione delle norme inerenti alla tecnica redazionale delle novelle, il carattere retroattivo delle disposizioni tributarie, in aperto contrasto, a suo avviso, con gli indirizzi che la maggioranza ha recentemente espresso con l'approvazione di ordini del giorno.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra brevemente l'emendamento 3.6, delineandone i contenuti e le finalità.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), dopo aver svolto considerazioni critiche sul contesto dell'articolo 3, volto a determinare pesanti accertamenti fiscali sui contribuenti attraverso il compimento di onerosi adempimenti, passa ad illustrare i subemendamenti 3.2/1 e 3.2/2, sottolineando l'importanza e l'efficacia delle norme attualmente vigenti in tema di contabilità ordinaria e la necessità di correggere le disposizioni che si vorrebbero introdurre con l'emendamento governativo 3.2. Illustra infine l'emendamento 3.8, evidenziandone i caratteri più salienti.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), ripercorrendo le tappe evolutive della normativa concernente gli studi di settore, illustra gli emendamenti 3.10 e 3.11 (testo 2).

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) passa ad illustrare l'emendamento 3.18, osservando che esso è volto a favorire le istanze del cittadino contribuente, nonostante questo determini effetti retroattivi.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*), nell'illustrare l'emendamento 3.22, lamenta l'approccio approssimativo del Governo alla questione dell'applicazione degli studi di settore, tanto più che non sono state coinvolte in maniera adeguata le associazioni di categoria. Permangono, a suo avviso, numerose criticità, atteso che gli strumenti di contrasto all'evasione previsti dal Governo si configurano disomogenei e poco innovativi. Rimarca poi la violazione della legge n. 212 del 2000, cosiddetto "Statuto del contribuente".

Sull'emendamento 3.24 interviene in sede di illustrazione il senatore **FERRARA** (*FI*) il quale chiede altresì chiarimenti al Governo sul significato del comma 2 dell'articolo 3 con riferimento all'elaborazione di "valori di coerenza" risultanti da specifici indicatori.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) dà conto dell'emendamento 3.26, rilevando l'esistenza di due opposte concezioni sulla lotta all'evasione fiscale. I meccanismi previsti a tal fine dal Governo si dimostrano – a suo giudizio – fragili ed incerti, suscettibili di pregiudicare i principi fondamentali di retroattività delle norme in materia tributaria e di certezza del diritto.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) illustra l'emendamento 3.31, ribadendo la necessità che nell'elaborazione di nuovi indicatori per l'elaborazione degli studi di settore siano adeguatamente coinvolte le categorie interessate.

A riguardo prende la parola anche il senatore **FRUSCIO** (*LNP*), il quale espone le sue forti riserve in ordine alle misure disposte dal Governo e ribadisce la necessità di garantire l'irretroattività delle norme tributarie nell'interesse della credibilità del sistema fiscale nel suo complesso.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) illustra gli emendamenti 3.33, volto a limitare l'applicazione degli studi di settore ai soggetti che non risultano congrui e coerenti, 3.46, finalizzato ad escludere dall'operatività degli studi di settore i giovani al di sotto dei 25 anni nel caso di titolari di ditte individuali, 3.49, orientato a rimodulare il calcolo della congruità dell'attività professionale rispetto agli studi di settore, nonché 3.59, soppressivo del comma 10, lettera *b*) dell'articolo 3.

Con riferimento all'emendamento 3.64 il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) suggerisce di apportare alcune correzioni al comma 4, sostituendo le cifre indicate in lire con l'opportuno valore riportato in euro.

Il senatore **CURTO** (*AN*) osserva incidentalmente che le misure fiscali in esame sono ispirate più a criteri vessatori che a principi di equità fiscale.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) ritira l'emendamento 3.74.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) dopo aver svolto una breve illustrazione dell'emendamento 3.79, finalizzato ad innalzare la soglia da cui scattano le sanzioni per l'inesatta indicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore, ritira l'emendamento 3.90.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) ritira altresì l'emendamento 3.91.

Dopo che il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) ha illustrato l'emendamento 3.95, prende la parola il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) sull'emendamento 3.104 (testo 2) volto a differire di un anno le modifiche disposte sugli studi di settore.

A tal proposito forniscono brevi chiarimenti il presidente **MORANDO** e il sottosegretario **GRANDI**.

La senatrice **BONFRISCO** (*FI*) dà conto dell'emendamento 3.108 in materia di criteri per il controllo sulla deducibilità delle spese mediche, nel rispetto della tutela della *privacy*.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) aggiunge la firma sull'emendamento 3.108.

Dopo una breve illustrazione dell'emendamento 3.111 da parte della senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*), il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) prende la parola sugli emendamenti 3.117 e 3.121 a sua firma.

Sugli emendamenti 3.144 e 3.146 interviene il senatore **LUSI** (*Ulivo*), il quale rileva l'opportunità di inasprire le sanzioni amministrative per l'esercizio abusivo dell'attività di mediatore nel settore immobiliare.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) dà conto dell'emendamento 3.147 in materia di detrazione delle spese di mediazione sostenute per la vendita di un bene immobile, sottolineando i possibili effetti di emersione di attività sommerse.

Sugli emendamenti 3.150 e 3.151 (testo 2) prende la parola in sede di illustrazione il senatore **FERRARA** (*FI*), che rivolge altresì alcuni quesiti al Governo.

Dopo che il senatore **EUFEMI** (*UDC*) ha illustrato l'emendamento 3.154, il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) ritira l'emendamento 3.1.

Conseguentemente, il presidente **MORANDO** comunica che i subemendamenti 3.1/1, 3.1/2 e 3.1/3 sono dichiarati decaduti, in quanto riferiti all'emendamento testé ritirato dal relatore Morgando.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) illustra quindi gli emendamenti 3.156 (per la parte ammissibile), 3.157, 3.158, 3.159, 3.160 e 3.161, rilevando l'opportunità di ridurre la presenza di videogiochi e altre macchina analoghe nelle sale destinate al bingo, al fine di limitare la diffusione delle attività connesse al gioco.

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 3.164, finalizzato a dare concreta attuazione ad un ordine del giorno su cui il Governo si era dichiarato, a suo tempo, favorevole.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) nell'illustrare l'emendamento 3.183 si sofferma sul tema della razionalizzazione dei provvedimenti che comportano l'erogazione di sanzioni per i cittadini che trasmettono in ritardo le dichiarazioni fiscali per cause ad essi non imputabili.

Prende la parola il senatore **BARBOLINI** (*Ulivo*) il quale presenta una riformulazione dell'emendamento 3.174 in un testo 2.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) si sofferma poi sul contenuto e sulle finalità sottese all'emendamento 3.194.

Vengono infine dati per illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3, esaminati nel corso della seduta, a partire dall'emendamento 3.2 fino all'emendamento 3.155.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 0,10.